



Naviglio Piccolo

Giovedì 21 settembre 2017 ore 21.00

L'interpretazione

a cura di

Giuseppe Volpi

Pianisti

Con la partecipazione di

Emanuela Ferrari



Note 2 – Kimberly Allen

Quota di Partecipazione € 3,00

Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Naviglio Piccolo

Giovedì 21 settembre 2017 ore 21.00

L'interpretazione

a cura di

Giuseppe Volpi

Pianisti

Con la partecipazione di

Emanuela Ferrari

Alcuni interpreti ritengono che la musica viva solo quando la si suona. No, vive già ampiamente nella pagina scritta ma dorme. L'interprete deve risvegliarla oppure, detto in modo più affettuoso, destarla con un bacio. Alfred Brendel Abbecedario di un pianista

Sembra facile suonare il pianoforte. Ci si siede comodamente davanti alla tastiera, ci si trova davanti a 52 tasti bianchi corrispondenti alle note e 36 tasti neri corrispondenti alle alterazioni. Basta sfiorare i tasti nell'ordine che il compositore ha previsto. Tutto qui? Beh non proprio. Le dita come vanno una rispetto all'altra? Con la velocità e il coordinamento delle due mani come la mettiamo? E il peso sul tasto poi? E i pedali a che servono? Come si usano? Si potrebbe così continuare per tanto ancora.

Dobbiamo considerare che quasi tutti i grandi compositori erano a loro volta eccellenti pianisti e nelle loro composizioni hanno dato fondo alla tecnica esecutiva sia pure assoggettandola ad un'idea poetica d'insieme. Beethoven, prima che la sordità lo colpisse, era un pianista dalle dita corte e tozze ma dai riflessi nervosi degni di un gatto, Liszt aveva un'agilità di dita assolutamente prodigiosa, Chopin una capacità di far cantare uno strumento cordofono, quale è il pianoforte, assolutamente unica, Rachmaninov riusciva a ricavare una potenza di suono tale da soggiogare i più smalizati ascoltatori. Ho fatto solo qualche esempio, ma ho riassunto così le doti di un pianista che si possa definire un pianista virtuoso, che è altra cosa rispetto al pianista musicista che è quello che realizza una sorta di misteriosa alchimia fra tocco e pensiero attingendo ai più alti livelli dell'ispirazione e della poesia.

Nel corso della serata, utilizzando rari documenti video provenienti da esecuzioni dal vivo o da masterclass, proveremo a guardare "dentro" a questi aspetti, cercando di capire quanto contano al fine di costruire un'esecuzione tecnicamente corretta sì ma soprattutto poeticamente profonda e sorgente di autentiche emozioni.

Giuseppe Volpi, musicologo, specialista nella storia dell'interpretazione. Membro di diverse società musicologiche, fra cui la prestigiosa "Furtwängler Societé" di Parigi. Come divulgatore ha collaborato con diverse importanti istituzioni sia italiane (Radio Televisione Italiana, Opera Universitaria di Milano, Naviglio Piccolo di Milano, Mikrokosmos di Lecco) sia straniere (Bombay Opera House, Istituto Italiano di Cultura di Toronto).

Quota di Partecipazione € 3,00

Viale Monza 140 I Piano - (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it